

La Salle oggi



Mensile dell'Istituto San Luigi – Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria di 1° grado paritarie
Piazza Mons. Pennisi Alessi, 3 – 95024 Acireale – tel. 095 607047 – fax 095 7632173
Mailto: sanluigi@mail.gte.it – <http://www.sanluigi.it> – Anno XIII - N° 116 – marzo 2019



E' BELLO



È bello, Signore, sapere che il tuo sguardo
accompagna i miei giorni
come un custode notturno
che veglia fino al mattino.
È bello sentire il calore della tua amicizia
che mi dà forza per vivere
e motivi per continuare a sperare.
È bello trovare in te la roccia sicura
su cui poter poggiare i piedi
quando vacillano
o sono stanchi per il lungo viaggio.
È bello vedere in te il padre
che in ogni istante mi accoglie
come figlio con un amore infinito.
È bello parlare con te
nel silenzio della notte,
raccontarti le mie avventure,
le fatiche quotidiane,
i sogni e anche i peccati.
È bello, alla fine del giorno,
addormentarmi sotto il tuo sguardo
e dirti semplicemente: Grazie!

PAROLA DI VITA - MARZO 2019

TEMPO DI QUARESIMA

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6,36).

Secondo il racconto di Luca, Gesù, dopo aver annunciato ai suoi discepoli le beatitudini, lancia il suo rivoluzionario invito ad amare ogni uomo come un fratello, persino se si dimostra nemico.

Gesù lo sa bene e lo spiega: siamo fratelli perché abbiamo un unico Padre, che è sempre alla ricerca dei suoi figli. Egli vuole entrare in rapporto con noi, ci chiama alle nostre responsabilità, ma allo stesso tempo il suo è un amore che si prende cura, che risana, che nutre, un atteggiamento materno di compassione e tenerezza.

Questa è la misericordia di Dio, che si rivolge personalmente ad ogni creatura umana, con tutte le sue fragilità; anzi, Egli predilige chi rimane al margine della strada, escluso e rifiutato.

La misericordia è un amore che riempie il cuore e poi si riversa sugli altri, sui vicini di casa come sugli estranei, sulla società intorno. Perché figli di questo Dio, possiamo somigliargli in quello che lo caratterizza: l'amore, l'accoglienza, il saper aspettare i tempi dell'altro.

“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”.

Purtroppo nella nostra vita personale e sociale respiriamo un'atmosfera di crescente ostilità e competizione, di sospetto reciproco, di giudizio senza appello, di paura dell'altro; i rancori si accumulano e portano ai conflitti e alle guerre.

Come cristiani possiamo dare una decisa testimonianza controcorrente: facciamo un atto di libertà da noi stessi e dai condizionamenti, e cominciamo a ricostruire i legami incrinati o spezzati in famiglia, sul luogo di lavoro, nella comunità parrocchiale, nel partito politico.

Se abbiamo fatto del male a qualcuno, chiediamo coraggiosamente perdono e riprendiamo la strada. È un atto di grande dignità. E se qualcuno avesse veramente offeso noi, proviamo a perdonarlo, a fargli nuovo spazio nel cuore, così da permettergli di risanare la ferita.

Ma cosa è il perdono?

«Il perdono non è dimenticanza [...] non è debolezza, [...] non consiste nell'affermare senza importanza ciò che è grave, o bene ciò che è male, [...] non è indifferenza. Il perdono è un atto di volontà e di lucidità, quindi di libertà che consiste nell'accogliere il fratello così com'è, nonostante il male che ci ha fatto, come Dio accoglie noi

peccatori, nonostante i nostri difetti. Il perdono consiste nel non rispondere all'offesa con l'offesa, ma nel fare quanto Paolo dice: "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene" 1»2.

Questa apertura del cuore non s'improvvisa. È una conquista quotidiana, una crescita costante nella nostra identità di figli di Dio. È soprattutto un dono del Padre, che possiamo e dobbiamo chiedere a Lui stesso.

"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso".

DIGIUNO

Fa' digiunare il nostro cuore:
che sappia rinunciare
a tutto quello che l'allontana
dal tuo amore, Signore,
e che si unisca a te
più esclusivamente e più sinceramente.

Fa' digiunare il nostro orgoglio,
tutte le nostre pretese,
le nostre rivendicazioni,
rendendoci più umili e infondendo in noi
come unica ambizione, quella di servirti.

Fa' digiunare le nostre passioni,
la nostra fame di piacere,
la nostra sete di ricchezza,
il possesso avido e l'azione violenta;
che nostro solo desiderio sia di piacerti in tutto.

Fa' digiunare il nostro io,
troppo centrato su se stesso, egoista indurito,
che vuol trarre solo il suo vantaggio:
che sappia dimenticarsi, nascondersi, donarsi.
Fa' digiunare la nostra lingua,
spesso troppo agitata,
troppo rapida nelle sue repliche,
severa nei giudizi, offensiva o sprezzante:
fa' che esprima solo stima e bontà.

Che il digiuno dell'anima,
con tutti i nostri sforzi per migliorarci,
possa salire verso di te come offerta gradita,
meritarci una gioia più pura, più profonda.
(Jean Galot, Ritorno alla sorgente)

LE NORME PENITENZIALI DELLA CHIESA

Il **Mercoledì delle Ceneri** e il **Venerdì Santo** la Chiesa impone il **digiuno** e l'**astinenza dalle carni**. Al digiuno sono tenute le persone dai 18 anni compiuti ai 60 incominciati; all'astinenza sono tenute le persone dai 14 ai 60 anni. L'astinenza dalle carni inoltre è prescritta tutti i venerdì di Quaresima. Si raccomanda vivamente anche di accompagnare tali forme penitenziali con la preghiera, le opere di carità, la lettura della Parola di Dio e le pratiche sacramentali (confessione, comunione).

I VERBI DELL'EDUCAZIONE

LASCIARE UN RICORDO

C'è un libro intitolato "Il valore dei ricordi dell'infanzia"- In esso l'autore, **Norman B. Lobsenz**, riporta le risposte date alla domanda: "Qual è il più bel ricordo dei tuoi primi anni?". Intanto il figlio stesso dell'autore del libro, intervistato, ha risposto: "Mi ricordo quando una sera eravamo soli in macchina e tu ti sei fermato a prendermi le lucciole". Il bambino aveva cinque anni. "Perché ti ricordi questo?", gli domanda il padre. "Perché non credevo che ti saresti fermato a prendermi le lucciole e invece ti sei fermato". Per un altro il più bel ricordo è "il giorno della scampagnata scolastica, quando mio padre - di solito freddo, dignitoso, impeccabile - si presentò in maniche di camicia, si sedette sull'erba, mangiò con noi e partecipò ai nostri giochi lanciando la palla più lontano di tutti". "Più tardi scoprii che aveva rimandato un importante viaggio d'affari per stare con me quel giorno".



Lasciare un buon ricordo! Anche questo è educare. D'altronde, un ricordo lo si lascia sempre. Non è forse vero che in ognuno di noi vi sono tracce dei nostri genitori? Basta riflettere un attimo per convincerci. Basta sfogliare una qualsiasi biografia, per trovare riferimenti alla propria madre, al proprio padre. Il poeta **Federico Garcia Lorca**, ad esempio, ricorda: "La mattina quando suonavano le nove, mia madre entrava nella stanza dove già lavoravo e, aprendo la finestra sul balcone, diceva sempre: "Che entri la grazia di Dio!". **Enzo Biagi**, non dimenticava il papà: "Di mio padre ricordo la grandissima generosità, l'apertura e la disponibilità verso tutti. Non è mai passato un Natale senza che alla nostra tavola sedesse qualcuno che se la passava peggio di noi... Non è mai arrivato in ritardo allo stabilimento. E io ho imparato che bisogna fare ogni giorno la propria parte". Anche Madre Teresa di Calcutta aveva un bellissimo ricordo di suo padre: "Papà mi diceva: "Figlia mia, non accettare mai un pezzo di pane, se non è diviso con gli altri". Lasciare un buon ricordo! Un buon ricordo può decidere di un'esistenza.

L'ha capito il grandissimo scrittore russo **Feodor Dostoevskij** il quale diceva: "Sappiate che non c'è nulla di più alto, e forte, e sano, e utile per la nostra vita a venire di qualche buon ricordo, specialmente se recato con voi fin dai primi anni, dalla casa dei genitori. Uno di questi buoni e santi ricordi, custodito fin dall'infanzia, è forse la migliore delle educazioni. E quand'anche un solo buon ricordo rimanesse con noi, nel nostro cuore, potrebbe un giorno fare la nostra salvezza".

SE HAI PIANTATO...

Quando tuo figlio ne ha combinata una delle sue, è bene ricordarsi che Dio ci ha dato gli occhi per vedere, ma anche le palpebre per chiuderli.

Non ci stancheremo mai di dire che gli anni più importanti della vita sono i primi.

Questi sono gli anni delle radici, gli anni nei quali si impianta l'esistenza di un uomo, gli anni che hanno il futuro in tasca. In Persia dicono: "Se hai piantato un cardo, non aspettarti che nasca un gelsomino". In Svezia dicono: "Ciò che Pierino non impara, non lo imparerà mai".

Forse qualcuno stenterà a crederlo, eppure a otto anni il bambino è già formato l'ottanta per cento di quello che sarà poi.

In quegli anni si struttura l'intelligenza, si elabora il linguaggio, si costruisce l'immagine del proprio io, si forma il mondo dei sentimenti, delle emozioni: sicurezza, serenità, ansia, paura, timidezza...

Ecco perché da un'infanzia sbagliata ben difficilmente si esce. Il neuropsichiatra infantile Gianluigi Monniello non ha dubbi: "Chi ha esplosioni di devianza nell'adolescenza, presenta il conto di quel che ha subito da bambino".

Se tutto ciò è vero, ne nascono due conseguenze logicissime. La prima: credere nel valore dell'infanzia! Essere bambino non è un difetto, né un peccato, né una limitazione, tanto meno è un bel gioco per i grandi: essere bambino è un'occasione unica che non si ripresenterà mai più nella vita.

Seconda conseguenza: investire nell'infanzia!. Lo psicologo spagnolo Juan José Javaloyes è esplicito: "Migliorare la qualità della scuola materna equivale a ridurre di sei volte i costi successivi e moltiplicare per tre i risultati dei nostri bambini". La stessa cosa sostiene la psicanalista francese Françoise Dolto: "Ho una sola cosa da dire ai politici, è da zero a sei anni che il legislatore dovrebbe occuparsi di più dei cittadini".

Chiarissimo! Se vogliamo che la terra produca uomini, bisogna innaffiare i bambini. Non c'è altra strada. Lo sosteneva già il grande filosofo Platone: " Il primo passo è sempre quello che conta di più... Ogni impronta che decidiamo di dare ai piccoli, lascia un segno definitivo".

Quando un'anfora è stata impregnata di un odore, lo conserva a lungo, talora per sempre.

(Pino Pellegrino da: "Educare arte da imparare")

PER TUTTI I BAMBINI

Gesù, Tu hai sognato per ogni bambino
una vita colorata di amore.

Sai bene, però, che la strada di molti bambini
è segnata dalle paure,

dalla solitudine, dallo sfruttamento,
dall'ignoranza, dal dolore,

dall'emarginazione, dalla povertà materiale e spirituale.

Accompagna il nostro cammino e

dona a tutti i piccoli la gioia di quella fraternità
che rivela la tenerezza di Dio,

tuo e nostro padre. Amen

8 MARZO: FESTA DELLA DONNA

Un pensiero e una preghiera per tutte quelle donne che non ricevono neanche un semplice sorriso.

Un pensiero e una preghiera per quelle maltrattate, anche tra le mura domestiche, che nel silenzio vivono il loro dramma.

Un pensiero e una preghiera per quelle bambine che sono mutilate, violentate, uccise.

Un pensiero e una preghiera per le donne di paesi dove, in nome di leggi e consuetudini, sono private della loro dignità e libertà.

Un pensiero e una preghiera per quelle che sono sole e ammalate.

Un pensiero e una preghiera per tutte quelle ragazze ingannate che sono costrette a vendere il loro corpo.

Un pensiero, una preghiera e un *grazie* sincero per quelle



che si donano ogni giorno per curare e assistere un figlio, un marito, un fratello gravemente ammalato.

Un pensiero, una preghiera e un *grazie* sincero per quelle che ogni giorno dicono sì alla vita, a dispetto di tutto e di tutti.

Un pensiero, una preghiera e un *grazie* sincero a tutte quelle donne che non vivono la vita solo per se stesse, ma sono di esempio in famiglia, a lavoro, nella società.

Un pensiero, una preghiera e un *grazie* sincero a tutte quelle donne che sull'esempio di Maria hanno detto il loro. Eccomi a Gesù.

Un pensiero e una preghiera perché questo giorno non sia solo la festa della mimosa.

19 MARZO SAN GIUSEPPE:

FESTA DEL PAPÀ

Padre Buono, esempio di paternità,
aiutaci ad educare bene i nostri figli.

Insegnaci cosa dare e cosa non dare.

Aiutaci a capire quando è opportuno rimproverare e
quando invece dobbiamo essere dolci, comprensivi, capaci
d'incoraggiarli per affrontare le difficoltà della vita.

Rendici docili e comprensivi, ma anche fermi e vigili!

Tienici lontani da una facile indulgenza,

ma anche da un'eccessiva severità!

Dacci il coraggio di ricercare sempre
il bene dei nostri figli.

CALENDARIO LASALLIANO

➡ **3 marzo:** Fr. Exupérien Mas e Fr. Teodoro Garberoglio sono dichiarati Venerabili.

➡ **11 marzo:** Beatificazione dei Fratelli Martiri di Valencia

- ➔ **19 marzo: San Giuseppe, patrono e Protettore dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane.**
- ➔ **25 marzo: Giornata delle Vocazioni e della Gioventù**

IN BREVE

➔ **All'Istituto San Luigi è diventata ormai una tradizione attivare,** in occasione della ricorrenza del



carnevale, nelle classi della scuola dell'infanzia, del corso primario e secondario di 1° grado, diversi laboratori di cartapesta o altri lavori artistici.

I piccoli della scuola dell'infanzia e gli alunni delle classi della primaria hanno disegnato, ritagliato e colorato diversissime maschere carnevalesche in modo originale e creativo.

Anche la scuola secondaria ha avuto la possibilità di esprimersi con diverse tecniche in maniera originale e creativa, realizzando così lavori di cartapesta, collage, disegni, composizioni con materiale diverso.

Il tutto si è concluso con una bellissima mostra, organizzata dalla Prof.ssa Cinzia Re, situata in diversi ambienti della scuola a cui tutti possono accedere per visitarla. Grande, infatti, è stato l'entusiasmo dei ragazzi con cui hanno lavorato; altrettanto grande è stata la soddisfazione e l'orgoglio nel poter mostrare ai propri genitori i loro piccoli capolavori. La mostra si è conclusa con la consegna di un attestato a tutti gli alunni e con la premiazione delle maschere più belle

Sono queste iniziative che rendono ai ragazzi la scuola più attraente, e soprattutto fanno scoprire loro determinate abilità e capacità che non sempre sono coscienti di possedere. Grande successo ha avuto inoltre l'iniziativa ormai consolidata della maccheronata. Tutti, piccoli e grandi, hanno potuto degustare i maccheroni al ragù sapientemente cucinati dalla nostra cuoca sig.ra Grazia cui va il nostro grazie.

➔ **Sabato 24 marzo: giornata nazionale per la promozione della lettura** Il 24 marzo, giornata dedicata alla promozione della lettura da parte del MIUR già dal 2009, ci si augura che non passi inosservato, anzi che sia l'occasione per rinnovare il proprio impegno a leggere molto perché la lettura è il cibo della mente.

➔ **La divisa scolastica è obbligatoria per gli iscritti,** può essere richiesta direttamente ai Coordinatori Fr. Angelo e la Prof.ssa Antonella. Si ricorda che la scuola apre alle ore 7.30 e chiude alle 16.30. Al di fuori di tali orari, non è

possibile restare al San Luigi senza la presenza di un adulto che si prenda cura del minore.

➔ **Tutte le notizie riguardanti il nostro Istituto si trovano sul sito: www.sanluigi.it**

AGENDA

- ➔ **Venerdì 8 MARZO Ore 9.05 S. Messa delle Ceneri scuola primaria e secondaria.**
- ➔ **Sabato 9 MARZO ore 9.00-12.00 Torneo Street Soccer classi 3[^]-4[^]-5[^] primaria e secondaria.**
- ➔ **Giovedì 14 MARZO ore 18.00 Conferenza sulla vita e sulla spiritualità di SGB de La Salle.**
- ➔ **Martedì 19 MARZO Uscita didattica scuola secondaria visita al Museo "Mogan" e alla Caserma Sammaruga**
- ➔ **Giovedì 21 MARZO ore 18.00 Conferenza sulla vita e sulla spiritualità di SGB de La Salle.**
- ➔ **Sabato 23 e Domenica 24 MARZO Giornate FAI Primavera – Tema: Gli Istituti religiosi di Acireale.**
- ➔ **Martedì 26 MARZO ore 17.30 Consiglio di Istituto.**
- ➔ **Giovedì 28 MARZO ore 11.05 Progetto continuità infanzia-primaria**

Tanti auguri a te!	
1 marzo	Marco Arcidiacono 2 ^a secondaria
1 marzo	Carlotta Denaro Infanzia B
2 marzo	Nicholas Azzarelli 1 ^a primaria
3 marzo	Giovanni D'Agata 1 ^a primaria
3 marzo	Francesco Spoto 2 ^a secondaria
5 marzo	Andrea Sommario 3 ^a primaria
5 marzo	Luca Sommario 3 ^a primaria
11 marzo	Mario Basile 3 ^a primaria
15 marzo	Benedetta Valastro 2 ^a primaria
18 marzo	Giorgia Pulvirenti 4 ^a primaria
20 marzo	Nicole Russo 1 ^a secondaria
21 marzo	Schabani Karim Ali 5 ^a primaria
24 marzo	Paola Grassi Bertazzi 5 ^a primaria
25 marzo	Elena Spoto 4 ^a primaria
27 marzo	Giuseppe Ligresti 2 ^a primaria
28 marzo	Tiziana Grazia Porto Insegnante

LA GOCCIA

Il seme di cocomero ha la potenza di estrarre dal suolo l'equivalente di duecentomila volte il proprio peso. Il filo prodotto dal ragno è millequattrocento volte più sottile di un capello umano. In una manciata di neve fresca vi è mezzo milione di cristalli, tutti diversi l'uno dall'altro. Le meraviglie non mancano: manca la meraviglia! Tutto ci sembra regola, invece è prodigio. (I valori: pilastri dell'educazione – Pellegrino)